

Martedì iniziano gli interrogatori degli imputati

# Processo Mazzotti: la mafia calabrese ha già disposto le deposizioni - recita

Per molti è stato già scritto un copione che tende a ridurre tutto alla «considerata» operazione di un gruppetto di contrabbandieri - Gli assassini di Cristina avevano alle spalle una consistente organizzazione con ramificazioni anche in Svizzera

**Dalla nostra redazione**  
CATANZARO, 27. Da martedì, al processo per il sequestro e l'uccisione di Cristina Mazzotti, superato il primo scoglio delle eccezioni procedurali, cominceranno gli interrogatori degli imputati per i quali non ci dovrebbero essere «sorpre-

se», dato che il copione sembra lasciare poco spazio all'improvvisazione. La mafia calabrese, che ha certamente diretto e per la sua parte, se non esclusivamente, ideato il rapimento, ha fatto già tutto il possibile per dare un indirizzo agli imputati per le deposizioni. Si tenterà, infatti, di spezzare



Antonio Giacobbe, uno dei «boss» della mafia calabrese

alle spalle quindi protezione e connivenze ancor più importanti e insospettabili, difficilmente si sarebbe potute avventurare nel campo dei rapimenti, per giunta organizzati, diretti e realizzati da un punto all'altro del paese e con la partecipazione di un vero e proprio esercito di «mano d'opera». E' forse il caso di ricordare che a tirare le fila di questo grosso contrabbando che poteva avallarsi addirittura di flotta sarebbe stato Ettore Cicchello, arrestato in Svizzera mentre stava per fuggire con un aereo personale che viveva in una splendida villa a Laga, sempre sorvegliata da «gorilla» quasi sicuramente amati.

ni, l'uomo salito precipitosamente al nord per cercare di «aggiustare la faccenda» quando ormai il peggio era accaduto, quando cioè Cristina era stata già ammazzata.

Di secondo piano tutte le altre figure, compresi i Gaetano - Francesco ed Achille - pur sempre legati comunque alla cosa, fatta eccezione per quel Sebastiano Spadaro, latitante ancora.

Per gli accusatori non ci sono dubbi: alla Corte d'Assise di Novara si giudica la mafia calabrese con le sue mafiose ramificazioni, i suoi tentacoli, con tutto ciò che essa significa in quanto espressione di una malattia grave del tessuto economico, civile, morale di una regione. Una malattia che si esprime in violenza, acquiescenza, silenzio, connivenza, corruzione e che ha portato così la mafia a divenire sempre più una «struttura parassitaria, vera e propria potenza economica».

Ma questo castello accusatorio, inutile nascondersi, si regge su basi fragili: le accuse di Angelini, le rivelate (dice che le ammissioni e quindi il riconoscimento soprattutto di Giacobbe e di Gattini, gli sono stati estorti dal vice questore di Lamezia Terme, considerato uno dei più duri accusatori delle mafie calabresi, e napoletani fondato sui sospetti che su dati di fatto.

Franco Martelli

Orrenda fine di un operaio

## Brucia nell'acido solo in fabbrica nel turno di notte

E' finito nella vasca utilizzata per la decantazione dei metalli - Udito all'esterno il disperato urlo

MILANO, 27. Spaventosa sciagura sul lavoro in una piccola fabbrica di cristallo. Un operaio è stato trovato morto in una vasca di acido solforico utilizzata per la decantazione dei metalli. L'operaio, di nome Totti, di 54 anni, residente a Milano, che lavorava presso la ditta Petrelli di via Gardone. L'azienda opera nel campo della plastica e nei laminati plastici. La scorsa notte di lavoro, oltre al guardiano, c'era soltanto il povero Totti. Durante uno dei consueti giri di ispezione l'operaio è precipitato dentro una vasca di acido solforico in cui ven-

ivano decantati i metalli. E' in corso un accertamento per appurare come sia avvenuta la disgrazia. Nessun testimone era presente al fatto. Solo una guardia notturna, Enrico Russo, durante un giro di ispezione all'esterno dello stabilimento, ha udito un grido disperato e del lavoro. Totti era in compagnia del custode della fabbrica, Antonio Bassini, e insieme si sono messi a girare nei vari reparti nel tentativo di scoprire da dove erano venuti l'urlo e i lamenti. Il giro di ispezione hanno scoperto una vasca di acido solforico che lo stava lentamente corrodendo.

Una donna di 39 anni

## A Casale violentata davanti ai due figli

Arrestati gli aggressori, due giovani di 20 e 21 anni. La figlia 13enne della vittima buttata giù dalle scale

CASALE MONFERRATO, 27. Brutale episodio di violenza contro una donna che è stata violentata e rapinata. I due aggressori, Francesco Flores, di 21 anni, e Vincenzo Monaco, di 20, sono subito stati arrestati da carabinieri sotto l'accusa di avere violentato Carla Corradi, 39 anni, sotto gli occhi dei due figli, un bambino di 8 e una ragazzina di 13 anni.

In una zona montana presso Spoleto

## Arrestati sei giovani Avevano armi e munizioni

Sei giovani sono stati arrestati dai carabinieri in una zona montana dello spolelino perché trovati in possesso di armi e munizioni. Sono Claudio Sarti, di 19 anni, Roberto Invernizzi, di 18, Enrico Cecchi, di 22, Claudio Salari, di 18, e due minori, Annalaura P., di 15 anni, e Annamaria G., di 16. Il gruppo è stato sorpreso da una pattuglia di carabinieri in un casolare a Rio-

volta nella sua abitazione la donna, che vive sola essendo separata dal marito il calzolaio Piergiorgio Neri, è stata costretta a svestirsi e brutalmente violentata dai due energumani alla presenza dei figli.

In altri termini, secondo la Guardia di Finanza e la polizia, i carabinieri e secondo anche quanto accertato finora dalla magistratura napoletana, Giacobbe aveva un notevole peso nelle cosche calabresi, al punto da poter essere considerato un comprimario. D'altra parte la cosa di ex contrabbandieri di sigarette, con un troncone calabrese ed un altro lombardo, della quale gli inquirenti lo pongono a capo, senza questi legami con le cosche regine e senza avere

I soldati travolti e uccisi da un'auto a Teulada

# TORNAVANO A PIEDI IN CASERMA DOPO LA FATICOSA ESERCITAZIONE

Da tempo militari e civili avevano denunciato i pericoli delle marce sulla strada piena di curve e priva di illuminazione - Ancora grave uno dei 13 feriti



CAGLIARI - I corpi dei cinque militari travolti e uccisi da un'auto vengono rimossi dal luogo dell'incidente

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 27. Cinque militari uccisi e 13 feriti mentre, in fila indiana, marciavano al bordo della strada di Teulada verso la caserma del CAUC al rientro da una esercitazione. Erano distanti appena due chilometri dalla caserma quando verso le 17.30 un'auto GT condotta dal meccanico 22enne Paolo Ledda (poi arrestato) che andava a forte velocità, li ha travolti uno per uno.

Dei 19 soldati solo due sono usciti indenni da questa allucinante strada. Quasi i morti: Michele Raffa (Siracusa), Ciro Derckenno (Napoli), Fabrizio Righini (Reggio Emilia), Giancarlo Favani (Verona), Ercol Quinto (Napoli). Cinque sono ricoverati nei vari ospedali della provincia con prognosi riserbate. Il più grave è Paolo Canali, che i medici del reparto di neurochirurgia del nosocomio di Cagliari stanno cercando disperatamente di tenerlo in vita attraverso continue trasfusioni di sangue. Nell'ospedale di Carbonara sono internati Giuseppe Bruno e Giuseppe Costa, ed in quello di Iglesias Marino Cislachi e Carmelo D'Arbora. I quattro giovani hanno riportato ferite gravissime, ma sembrano ormai fuori pericolo.

marce militari non fossero esposti a simili sciagure? E per quali ragioni i militari, una volta cessate le esercitazioni, non venivano ripuliti in caserma a bordo di autobus o di camion?

Le domande sono state poste alle autorità governative e militari, e dal delegato dei gruppi al parlamento nazionale e al consiglio regionale, capeggiati dai compagni Daverio, Giovanni e Antonio Puglion, recatisi stamane negli ospedali per visitare i feriti e alla caserma del CAUC per rendere omaggio alle cinque salme e riprendere il cordoglio dei comunisti sardi.

La Federazione comunista del Sulcis-Iglesiente ha denunciato dal suo canto che non si può limitare a deplore la fatalità, ma il tragico incidente di ieri (che non è il primo anche se il più agghiacciante) ripropone in termini urgenti il problema della caserma del CAUC di Teulada, dei campi di addestramento, delle misure di sicurezza da predisporre a difesa dei militari e dell'intera popolazione.

La mancanza di illuminazione assoluta, la carenza di mezzi di trasporto pubblici e militari, la insistenza di un marciapiede lungo la strada che costeggia il poligono interforze, sono certo all'origine dei continui incidenti.

Il PCI, i partiti autonomi, i sindacati, i movimenti giovanili, le organizzazioni democratiche hanno più volte posto l'accento su questi problemi da quello di restituire la zona ad altri usi, a quello di garantire adeguate misure di sicurezza per tutti. E' oltre tutto necessario che la libera uscita dei militari dal campo di Teulada venga regolata. Non è possibile che esista un solo servizio di trasporto per S. Antoco, e che non vengano messi a disposizione mezzi per S. Anna Arresi, Carbonara, Iglesias, Cagliari, costringendo i soldati all'auto-stop o a marce pericolose.

Queste considerazioni, espresse responsabilmente dalla Federazione comunista del Sulcis, nulla tolgono agli accenti delle responsabilità sulla strada compiuta la notte scorsa. Una prima peccata ha stabilito infatti che la pattuglia di militari appartenenti al 10° battaglione bersaglieri giunto in Sardegna appena quindici giorni addietro da Solbiate, in provincia di Varese) rientrava al CAUC al termine di una intensa e durissima esercitazione: la macchina di forte cilindrata che viaggiava a 130 Km all'ora, ha lasciato la colonna in fila indiana nel rettilineo, sul lato sinistro. I ragazzi sono stati investiti come birilli, uno dietro l'altro. Non era mai accaduto, in Sardegna, una sciagura tanto orrenda e così assurda.

Giuseppe Podda

**Dolce compagna.**

**Citroën GS, je t'aime.**

Citroën GS 1015 cc: in versione GSpecial, Berlina o Break, e GSX. Citroën GS 1220 cc: in versione Club, Break e Pallas.

CITROËN e TOTAL

trovarli al Concessionario Citroën più vicino alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle e alla voce "Citroën" dell'elenco telefonico.

Su ordine della magistratura

## Bloccati a Chieti gli impianti della cartiera

Sempre gravi le condizioni dei due operai infossati dal coloro - Due dirigenti accusati di omicidio colposo

Dal nostro corrispondente

CHIETI, 27. Sono tuttora gravissime le condizioni di Gilberto Petaccia e Giuseppe Fiorani, i due operai infossati nella cartiera Chieti Scalo ricoverati presso la sala di rianimazione dell'ospedale civile Santissima Annunziata dopo essere rimasti infossati da esalazioni di coloro. Le esalazioni sono avvenute in seguito allo scoppio di un tubo nel reparto cellulosa della fabbrica chietina, dove continua ininterrotta la catena di incidenti, finora mortali, che hanno portato ieri sera all'arresto di Antonino Mammarella direttore amministrativo della Chieti e del caporeparto Mario Mucci. Imputati entrambi di omicidio colposo per la morte del giovane operaio Fioravante Marriotti avvenuta il 31 ottobre scorso.

Lunga catena di incidenti era proseguita dopo la morte del Marriotti con il grave infortunio di cui era rimasta vittima un operaio che nonostante una menomazione alla mano era stato addosso ad un lavoro per il quale era richiesto un notevole destrezza manuale (i sanitari del Santissima Annunziata avevano dovuto togliere il braccio destro del ferito). L'incidente è stato preceduto dal blocco degli impianti di lavorazione della cellulosa. Sono stati apposti i sigilli agli impianti e due dirigenti arrestati sono stati rinchiusi nel carcere teatino della Madonna del Freddo.

f. p.

# DIFFIDA

La PELLICCERIA ANNABELLA di PAVIA diffida chiunque a vendere pellicce qualificandole "Annabella". Si precisa pertanto che le pellicce Annabella sono in vendita solo ed esclusivamente nella sede unica dell'atelier di Pavia.

Ogni abuso sarà pertanto perseguito a norma di legge.

Tutte le pellicce Annabella sono corredate dal suddetto marchio di garanzia.

Per informazioni Tel. 0382/21122

# STRENNE EDITORI RIUNITI

Medvedev

## La Rivoluzione d'ottobre era ineluttabile?

Traduzione di R. Villari - traduzione di G. Carlini - Biblioteca di storia - n. 130 - L. 2.000 - Un'analisi e profonda riflessione sui avvenimenti del febbraio e dell'ottobre 1917 in Russia. Uno studio che rappresenta anche una critica diretta ai metodi che ostacolano ancora oggi una visione obiettiva dei fatti e delle idee che agitarono la Russia nel primo trentennio del nostro secolo.

Carpentier

## Il ricorso del meteo

Traduzione di E. Clementini - I. David - n. X-356 - L. 3.000 - Collocata negli anni a cavallo della prima guerra mondiale, la storia di un naufragio, ma pur realismo, pare che siano del tutto del tutto - Primo Magistrato - eroe dell'astuzia e dell'audacia. Rivolte, guerre civili, repressioni - boom - economici, fallimenti: un quadro impressionante ricco di tutte le vicende caratteristiche di un mondo che si affaccia alla civiltà capitalistica.

Berlinguer

## Il PCI e la crisi italiana

Il punto - n. 120 - L. 2.500 - Il testo integrale del rapporto e delle conclusioni di Enrico Berlinguer al Comitato centrale del PCI, svoltosi a Roma nell'ottobre 1976.

Nougier

## avventura umana della preistoria

Traduzione di G. Carlini - Libri per ragazzi - 30 pagine illustrate a colori - L. 500 - Una vera e propria inchiesta - appassionata e puzente, attraverso il tempo e lo spazio sulle prime tracce lasciate da un'umanità ancora muta una grande avventura - rata milioni di anni.

Rodriguez - Aguilera

## Picasso di Barcellona

Traduzione di L. Diaz - Libri d'arte - n. 244 - 160 tavole a colori - 1.072 illustrazioni in b. e n. - L. 40.000

Giuseppe Podda